

## Senso, valori e vita di relazione



In un Convegno della FEDERUNI, la federazione nazionale delle UTE, il presidente Dal Ferro ha tenuto un'interessantissima relazione. Eccone la sintesi:

L'uomo ricerca qualcosa al di fuori di sé, si domanda che senso abbia la vita e come possa stabilire autentici rapporti con gli altri.

Contrariamente al pensiero di Sigmund Freud secondo il quale l'uomo è guidato dal principio del piacere, lo psichiatra Victor E. Frankl, afferma che l'uomo si realizza nell'apertura verso gli altri, nell'"autotrascendimento".

### Vuoto esistenziale ed autotrascendimento

La causa del "vuoto esistenziale": oggi molto diffuso, risiede nel fatto che, a differenza degli animali, l'istinto non suggerisce all'uomo quale sia il suo bisogno e nessuna tradizione gli suggerisce quale sia il suo dovere.

L'individuo scivola, quindi, o nel conformismo, che è volere ciò che tutti vogliono, o nel totalitarismo, che è fare quello che gli altri vogliono.

Occorre ridare all'uomo la capacità di trovare un senso nella vita. Parlando di valori e ideali, l'uomo, in base alle singole esperienze, matura diverse interpretazioni soggettive possibili. Diverse interpretazioni che si arricchiscono nel rapporto e nel confronto con gli altri.

Di conseguenza l'uomo vive di ideali e di valori colti come punti di riferimento intersoggettivi.

### Vita di relazione

Fra le sofferenze maggiori della persona c'è la solitudine, che rischia di disgregare la sua autostima e la sua identità

Ciò si spiega per la struttura relazionale dell'uomo. La relazione è obbligatoria per la sopravvivenza dell'uomo e questo spiega un duplice modo di porsi con gli altri: uno è quello utilitaristi-

co, dove gli altri sono uno strumento per il proprio piacere o per la propria volontà di potenza, l'altro è quello che parte dall'accettazione reciproca per un completamento nella libera solidarietà.

Come è possibile stimolare l'apertura verso gli altri, per relazioni autenticamente umane?

Queste le aree da sviluppare:

- Il semplice "rendere presenza" perché la crescita personale si compie nel rapporto tra l'uno e l'altro, nella reciprocità del rendersi presenza.
- La "reciprocità" perché lo "stare l'uno di fronte all'altro" implica un mutuo riconoscimento, che non significa condivisione, ma comprensione, stima, rispetto. La "capacità di distanziarsi dai condizionamenti e da se stesso", giudicando e valutando i propri atti in termini morali ed etici.
- Il "linguaggio", strumento con cui l'uomo comunica all'altro la propria interiorità, la propria creatività, l'interpretazione delle cose.
- La "sincerità ed l'autenticità della relazione" perché spesso l'uomo comunica solo l'apparenza di sé costruita per altri fini.
- Il "rispetto dell'altro" (alterità) come interlocutore diverso da me. In una società multiculturale le relazioni si svolgono fra persone diverse fra loro, perché appartenenti a culture diverse. L'alterità nel dialogo interculturale può partire dalla ricerca di un denominatore comune sul piano dei valori condivisi.

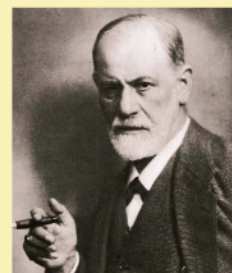
### Liberazione dalla massa

La relazione autentica è oggi minacciata dall'esperienza sociale della massificazione. La massa indebolisce il senso di responsabilità nel singolo. La decisione personale viene minacciata dalla decisione collettiva, mentre l'azione del singolo non può essere mai giustificata dal gruppo, anche se non è possibile prescindere da esso.

Occorre dunque una partecipazione responsabile dell'individuo nel gruppo, dove la "coscienza" deve essere la guida per l'azione della persona.

La cultura è il veicolo privilegiato per trovare la giusta distanza da ciò che ci circonda e per scoprire il significato delle cose e della vita.

Le Università della Terza Età ci aiutano in questo cammino.



Lo psichiatra  
Victor E. Frankl

